



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 8 Ottobre XXVII del Tempo Ordinario Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43	* 8.15 def. CUNEGO GIULIA * 9.30 def. FAM. PRODOMI * 11.00 def. SILVIO (ann°)	<p><i>Il suggerimento di don Francesco:</i> <i>“Beato chi comprende cosa sia amare Gesù. L’amore delle creature è ingannevole e instabile, l’amore di Gesù è fedele e costante. Chi si attacca alla creatura, cade con la cosa caduca; chi abbraccia Gesù, starà saldo in eterno. Ama Gesù e tienlo amico; Lui solo quando gli altri ti abbandoneranno non ti lascerà, né permetterà che tu alla fine sia perduto”.</i> <i>(Dal Libro “Imitazione di Cristo”)</i></p> <p><i>Domenica prossima alla Santa Messa delle ore 11 apriremo l’anno catechistico e pastorale, invocando su tutte le attività della Parrocchia la benedizione del Signore.</i></p>
Lunedì 9 Ottobre Ss. Dionigi e Compagni Gn 1,1-2,1.11; Sal Gn 2,3-5.8; Lc 10,25-37	* 18.00 def. RESIDORI LORENA e PIETRO def. DE BORTOLI NEREA	
Martedì 10 Ottobre S. Daniele Comboni Gn 3,1-10; Sal 129; Lc 10,38-42	* 18.00 def. BERTOLDI ELENA def. PERAZZOLI ELIDE	
Mercoledì 11 Ottobre S. Giovanni XXIII papa Gn 4,1-11; Sal 85; Lc 11,1-4	* 14.00 PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO MADONNA DELL’OLMO CARMINE THIENE - VICENZA -	
Giovedì 12 Ottobre Ss. Benigno e Caro Mt 3,13-2a; Sal 1; Lc 11,5-13	* 18.00 def. LOVATO FRANCO * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 13 Ottobre S. Romolo Gn 1,13-15;2,1-2; Sal 9; Lc 11,15-26	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 14 Ottobre S. Callisto Gn 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28	16.30 def. CUNEGO GIULIA * 18.30 def. FRATELLI ARDUINI	
Domenica 15 Ottobre XXVIII del Tempo Ordinario Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14	* 8.15 def. PERETTI GIANCARLO * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. PERAZZOLI ELIDE def. PIRAN CLARA e RIGHETTI PIETRO * 11.00 def. NICOLINA SORRENTINO	

Mercoledì alle ore 14 partenza per il pellegrinaggio al Santuario della Madonna dell’Olmo a Thiene

Il pellegrinaggio alla Madonna di Monte Berico (*causa strade chiuse per una corsa ciclistica in arrivo proprio sul piazzale della Basilica lo stesso giorno*) è stato spostato ad altra data.

Mercoledì 11 ottobre partiremo comunque in direzione Vicenza. Meta del nostro pellegrinaggio sarà il **Santuario della Madonna dell’Olmo** in località Thiene.

LA DEVOZIONE DELLA MADONNA DELL’OLMO



Un’antica tradizione vuole che, nel 1530, la B. Vergine sia apparsa a **tre pastorelle tra i rami di un olmo** in un luogo solitario alla periferia di **Thiene**. Sul luogo dell’apparizione venne eretta una cappellina con l’immagine della “**Madonna dell’Olmo**”, che divenne subito oggetto di venerazione popolare. La devozione aumentò molto, un’ottantina di anni dopo, con l’arrivo dei **Cappuccini** che provvidero ad erigere un conventino e una chiesa, nella quale fu inglobata anche la primitiva cappella della Madonna.



E IN GESU' CRISTO, SUO UNICO FIGLIO, NOSTRO SIGNORE

Il cuore del cristianesimo è la persona di Gesù Cristo. Il cristiano non è colui che crede in Dio, ma colui che crede che Gesù Cristo è Dio. Ciò che rende il cristianesimo “scandaloso” e costituisce per molti una pietra d’inciampo, è l’affermazione che una persona concreta, Gesù di Nazareth, è il Figlio eterno di Dio che ha assunto una natura umana. Se Gesù Cristo non fosse Dio, la fede cristiana si dissolverebbe come la nebbia al sole.

Come infatti un uomo potrebbe essere il Redentore e il Salvatore del genere umano?
Chi potrebbe liberare l’umanità dalla schiavitù del maligno, del peccato e della morte?

I cristiani devono essere più che mai consapevoli di questo che è il cuore della fede. A questo riguardo è particolarmente preziosa la professione di fede del Catechismo: “Noi crediamo e professiamo che Gesù di Nazareth, nato ebreo da una figlia di Israele, a Betlemme, al tempo del re Erode il Grande e dell’imperatore Cesare Augusto, di mestiere carpentiere, morto crocifisso a Gerusalemme sotto il procuratore Ponzio Pilato mentre regnava l’imperatore Tiberio, è il Figlio eterno di Dio fatto uomo, il quale è venuto da Dio, disceso dal cielo, venuto nella carne; infatti, “il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo visto la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità” (Giovanni 1, 14 ss.).

I principali titoli di Gesù: CRISTO, FIGLIO DI DIO, SIGNORE.

Gesù è il nome più caro al cuore di ogni cristiano. Esso viene direttamente dal cielo: è l’Arcangelo Gabriele che al momento dell’Annunciazione lo indica alla Vergine Maria. Gesù in ebraico significa “Dio salva”.

Nel pronunciare il nome di Gesù il cristiano professa la sua fede nella divina misericordia, poiché in questo nome Dio si manifesta come colui che ci salva dal peccato, mediante il suo perdono e la sua grazia.

CRISTO è la traduzione greca del termine ebraico “Messia” che significa “Unto”. Per comprenderne il significato è necessario fare riferimento alla tradizione di Israele, dove erano unti nel nome di Dio i re, i sacerdoti e a volte anche i profeti. Si trattava di una consacrazione che abilitava a una missione affidata da Dio stesso. L’unto per eccellenza avrebbe dovuto essere il Messia che, secondo le profezie, Dio avrebbe mandato per instaurare definitivamente il suo regno. Secondo Isaia l’unzione del Messia doveva avvenire non per mano umana, ma per opera dello Spirito Santo. Gesù è colui che realizza la speranza di Israele e quindi “Cristo” diventa il suo nome proprio.



FIGLIO UNICO DI DIO. Noi diciamo che Gesù Cristo è “Figlio di Dio” non nel senso in cui tutti gli uomini si possono chiamare figli di Dio, in quanto sue creature e neppure nel senso in cui lo siamo noi cristiani, perché la nostra filiazione ha il carattere dell’adozione.

Il titolo di “Figlio di Dio” attribuito a Cristo, ha il significato di una filiazione divina, unica, che affonda le sue radici nel mistero della Trinità.

Gesù, pur avendo rivelato gradualmente il mistero della sua persona divina, in alcuni casi lo ha esplicitamente dichiarato. In particolare, davanti al Sinedrio, alla domanda dei suoi accusatori: “Tu sei dunque il Figlio di Dio?”, Gesù ha risposto: “Lo dite voi stessi: io lo sono”. Questo è indubbiamente il contesto più solenne e significativo, che ha procurato a Gesù la condanna a morte per bestemmia.

SIGNORE. Nel Nuovo Testamento la divinità di Gesù Cristo viene affermata in modo particolare con il titolo di “Signore”. Questo nome è quello abituale per indicare la divinità del Dio d’Israele. Ciò che colpisce è il fatto che venga attribuito non solo al Padre, ma anche a Gesù, che in tal modo viene riconosciuto egli stesso come Dio, uguale al Padre nella divinità. I primi cristiani hanno usato abbondantemente il nome divino di “Signore” per affermare che la potenza, l’onore e la gloria dovuti a Dio Padre convengono anche a Gesù, perché egli è di natura divina e perché il Padre ha manifestato questa signoria di Gesù risuscitandolo dai morti ed esaltandolo nella sua gloria.

(continua)